Ania

Associazione Nazionale
fra le Imprese Assicuratrici

Il mercato dell'auto

Umberto Guidoni
Direttore Sevizio auto

Il mercato delle assicurazioni in Italia

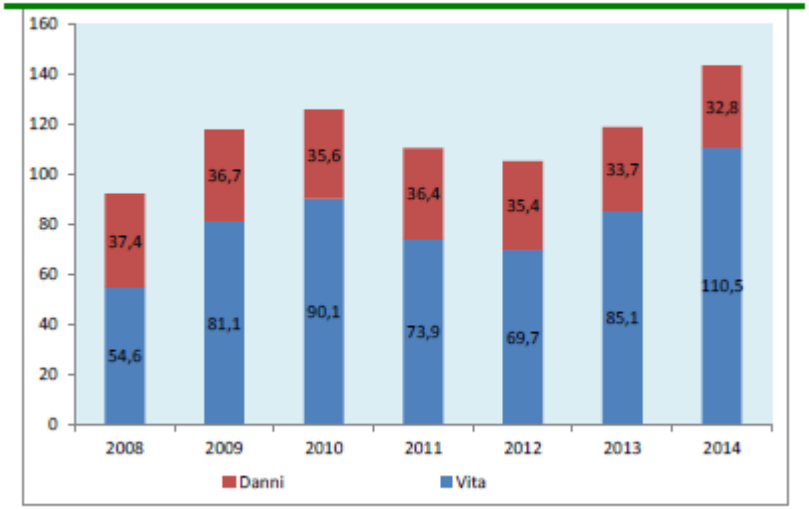
- Il settore assicurativo italiano nel 2014 è al 4° posto in UE e al settimo nel mondo, per raccolta premi e detiene una quota di mercato pari al 3,6%.

- Nel 2014, la raccolta premi totale è stata di 143 miliardi di euro con un incremento del 20,6% rispetto al 2013.

L'andamento deriva da una brillante dinamica del comparto vita che ha registrato una crescita del 30% circa a fronte di una flessione della raccolta nel ramo danni del -2,7%.

Italia: premi raccolti nei settori vita e danni

(mld di euro)



Fonte: Ania

Il premio Rcauto

Il premio medio per la garanzia r.c.auto nel II trimestre 2015 è pari a 450 euro.

- Il 50% degli assicurati paga più di 406 euro.
- Il 90% degli assicurati paga meno di 696 euro e solo il 10% degli assicurati meno di 254 euro.
- E' in corso un processo di addensamento attorno alla media della distribuzione dei prezzi.

Figura 1.a - Valori mensili del prezzo medio per la garanzia r.c. auto

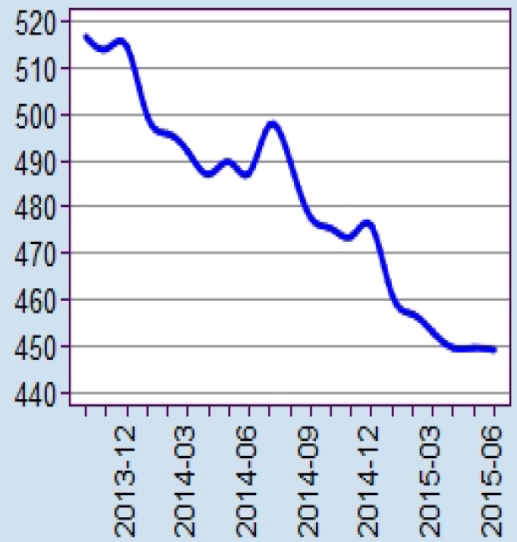
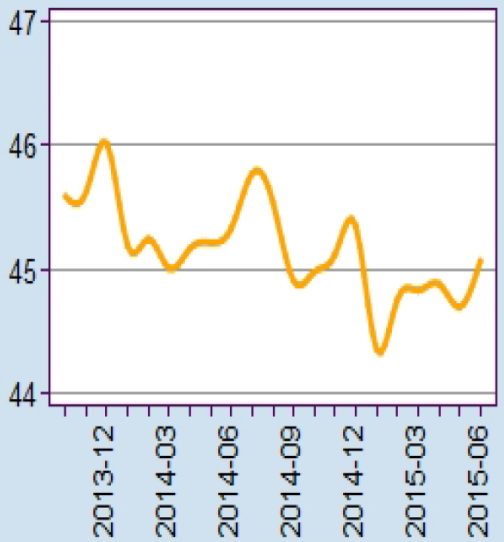


Figura 1.b - Valori mensili del coefficiente di variazione



Fonte: IPER

La variabilità dei prezzi sul territorio

- Nonostante il trend di addensamento dei prezzi attorno alla media, permane un'ampia variabilità dei prezzi nel territorio.

- Si registrano anche forti differenze tra le province all'interno della stessa regione. Ad esempio a Viterbo il prezzo medio è inferiore di circa 160 euro rispetto a Roma.

- Le 10 province più costose comprendono tre province toscane (Prato, Massa-Carrara e Pistoia), tre calabresi (Crotone, Vibo Valentia e Reggio Calabria), due pugliesi (Brindisi e Taranto) e due campane (Napoli e Caserta). Napoli è la provincia con il prezzo più elevato (727 euro).

- L'analisi dei prezzi, anche circoscritta alle 10 province più costose, evidenzia il "primato" di Napoli che è anche la provincia ove si pagano in media 173 euro in più rispetto alla decima provincia più costosa (Brindisi). Otto tra le dieci province in cui il prezzo è più basso sono localizzate al Nord, una al Sud (Campobasso) e una in Sardegna (Oristano). La differenza tra la provincia in cui i prezzi sono più alti (Napoli) e quella in cui sono più bassi (Aosta) è in media di 425 euro.

Indagine IPER-Ivass

Studio ANIA sulla variabilità dei premi a livello territoriale

Profilo su cui è stato effettuato preventivo:

Copertura assicurazione RC Auto (inclusa copertura per Furto/Incendio e copertura per il trasportato)

per un assicurato donna di 35 anni, con veicolo Ford Fiesta 1.600 CC diesel, immatricolata nel 2014.

Inghilterra	Premio medio (€)	Diff. % rispetto al premio minore	Spagna	Premio medio (€)	Diff. % rispetto al premio minore	Germania	Premio medio (€)	Diff. % rispetto al premio minore	Francia	Premio medio (€)	Diff. % rispetto al premio minore	Italia	Premio medio (€)	Diff. % rispetto al premio minore
Southampton	553	0%	*Madrid*	235	0%	*Neubrandenburg*	135	0%	*Nantes*	395	0%	*Milano*	426	0%
NewCastle	737	33%	*Siviglia*	321	36%	*Monaco*	198	47%	*Roven*	448	13%	*Roma*	523	23%
Liverpool	1.201	117%	*Bilbao*	458	94%	*Amburgo*	233	73%	*Marsiglia*	562	42%	*Napoli*	727	71%
Media	830			338			188			468			559	
Scarto Quadratico medio	273			92			41			69			126	
Coefficiente di variazione	0,328			0,271			0,216			0,148			0,225	

Fonte: Elaborazioni ANIA su preventivi di premi RC Auto ottenuti tramite aggregators/preventivatori online dei vari paesi. Nello specifico per il profilo studiato si sono effettuati 24 preventivi per l'Inghilterra, 7 per la Spagna 10 per la Germania e 9 per la Francia. Per l'Italia si sono considerati invece i premi pubblicati da IVASS nel Bollettino Statistico IPER al 2° trimestre 2015

Art. 7. Verifica dell'IVASS sui dati relativi ai sinistri e definizione del sistema degli sconti.
Il fattore area geografica è utilizzato in tutti i paesi Europei, e in alcuni casi in maniera anche più accentuata che in Italia (es. Inghilterra)

CONFRONTO CON L'EUROPA

- Nel 2014, per quanto i premi rcauto, l'Italia (a eccezione della Grecia) è il paese che ha registrato la riduzione più significativa (-7%); in alcuni importanti paesi, il premio è addirittura aumentato (+6% in Irlanda, +2% nel Regno Unito, +1,9% in Austria, +1,7% in Germania).

- Per questa ragione è diminuito anche il divario tra i premi italiani e quelli degli altri principali paesi. Se infatti, come ha rilevato lo studio condotto nel 2014 da Boston Consulting Group, le polizze italiane tra il **2008 e il 2012** erano più costose di **213 euro** rispetto alla media di Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, al 2014 il divario si era ridotto **a 177 euro** e si sta ancora assottigliando nel 2015.

LA CONCORRENZIALITÀ DEL MERCATO

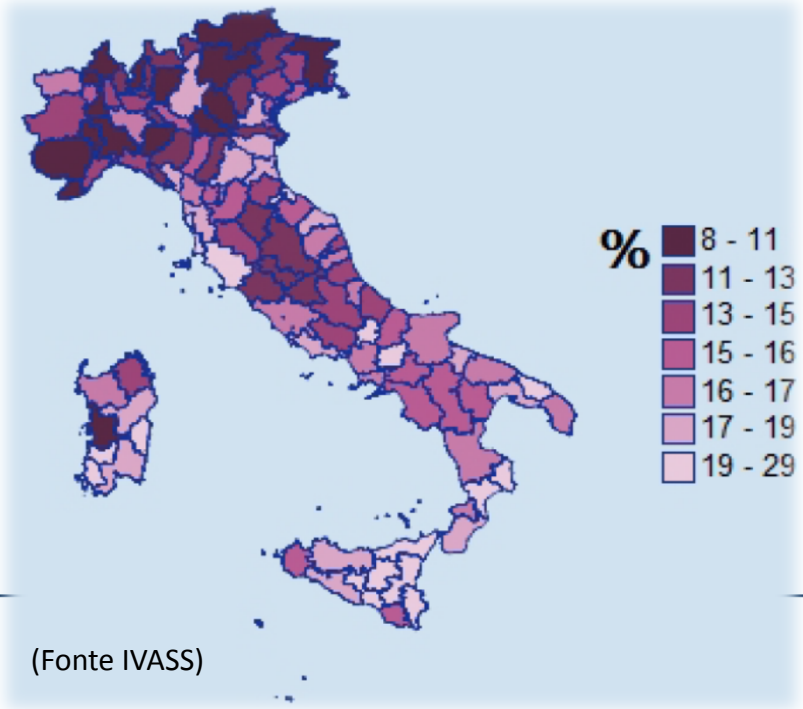
Concorrenza = Mobilità

La maggiore concorrenza del mercato la si può riscontrare nel tasso di mobilità degli assicurati. Infatti, sempre più spesso i clienti cambiano Compagnia alla ricerca di prezzi e servizi più vantaggiosi.

Nel corso del 2014, il **15,2%** degli assicurati ha cambiato Compagnia, ottenendo, in media, una riduzione del premio del 21,8% (pari a 123 euro), mentre per coloro che non hanno cambiato compagnia (85% del totale) il premio è diminuito in media solo del 5% (24 euro mediamente in meno rispetto al 2013).

Sono le province meridionali quelle che registrano i più alti tassi di cambiamento della compagnia: per esempio a Benevento si osserva la mobilità più elevata (29%).

L'evidenza mostra l'esistenza di una correlazione diretta tra il tasso di mobilità e il premio medio: nelle province ove il premio pagato è più elevato, più alto è il ricorso degli assicurati alla mobilità quale mezzo per ottenere risparmi sul costo della polizza.



(Fonte IVASS)

La tecnologia come fattore trainante di sviluppo

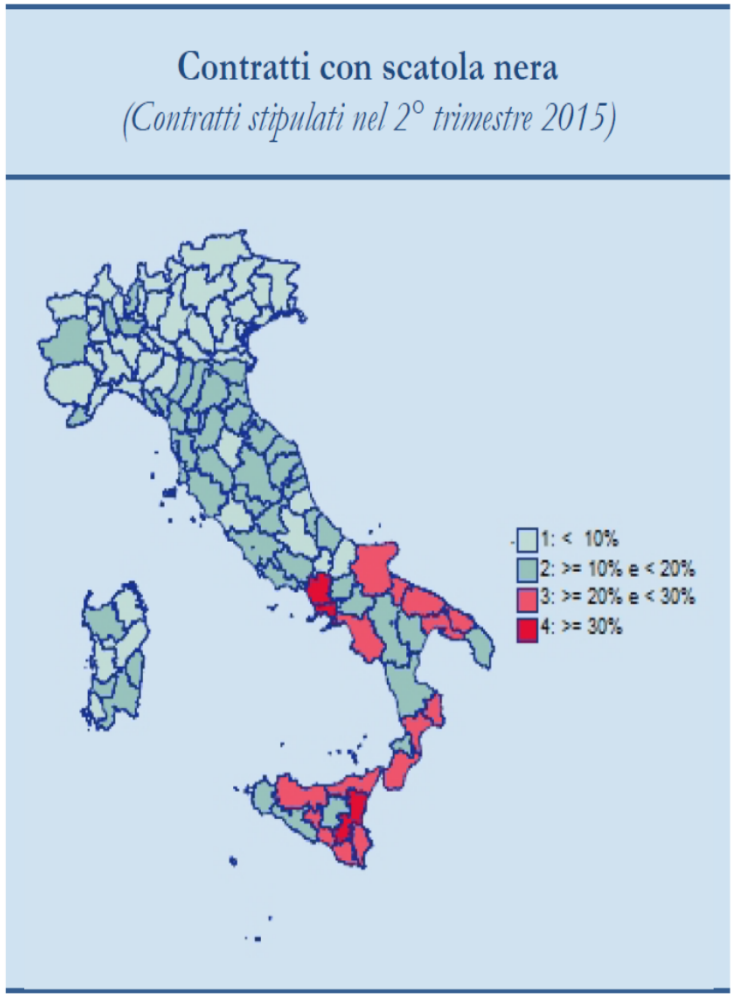
- Uno dei fattori che maggiormente ha influenzato la concorrenzialità delle polizze, è l'abbinamento con i dispositivi che la tecnologia può offrire, cercando di mantenere sempre in equilibrio le esigenze del cliente con il fabbisogno tariffario.

- La scatola nera ne è l'esempio principale.

- Con il tempo, si è passati dalla black box che garantisce un numero limitato di servizi, ad un sistema sempre più raffinato in grado di offrire un ampio ventaglio di scelte tecnologiche e anche di utilizzare le *telecamere on board.*

La diffusione della scatola nera in Italia

- La diffusione della scatola nera nel mercato è caratterizzata da un trend crescente. Nei contratti stipulati ad ottobre del 2013 sono presenti clausole di riduzione del premio in funzione della scatola nera nella misura del 10,7%. Nei contratti stipulati ad ottobre del 2014 la scatola nera è presente nel 14% dei casi.
- La presenza della scatola nera nei contratti è caratterizzata da una sostanziale eterogeneità tra le regioni e tra le province: **laddove il premio medio è più alto, maggiore è la percentuale dei contratti con scatola nera.**
- In Campania, Sicilia, Calabria e Puglia la percentuale di contratti con scatola nera supera il 20 per cento. Le percentuali più basse si registrano in Trentino A.A., Friuli-V.G., Veneto e Valle d'Aosta con percentuali comprese tra il 4,4 e il 7,2.



LE QUESTIONI APERTE DEL DDL CONCORRENZA

Con il ddl concorrenza sono emerse principali criticità dagli interventi approvati alla Camera, in merito a tre ordini di intervento:

1. Provvedimenti contrari alla normativa UE

   - Sconti obbligatori
   - Tariffe uniforme

2. Antifrode

   - Sinistri tardivi

3. Tabelle

   - Danno non patrimoniale

1. SCONTI OBBLIGATORI E TARIFFA UNICA

Sconti obbligatori **(Artt. 3 e 7)**	**Alla sottoscrizione di una o più delle clausole contrattuali sopra elencate, la compagnia assicuratrice doveva corrispondere uno "sconto significativo".**	**1) Lo sconto applicato per la sottoscrizione delle clausole antifrode non può essere inferiore a una percentuale determinata dall'IVASS, percentuale che deve essere maggiorata nelle regioni a maggiore tasso di sinistrosità.** **Obbligo di pubblicazione sul sito internet dell'entità della riduzione applicata. Sanzione amministrativa da 5.000 a 40.000 euro in caso di mancato rispetto dello sconto e riduzione automatica del premio non debitamente scontato.** **2) Obbligo di sconto pari alla differenza con il premio medio nazionale nelle regioni a maggior tasso di sinistrosità se l'assicurato non ha commesso sinistri per cinque anni e ha installato la scatola nera (cd. "tariffa premio" o "tariffa unica nazionale").** **Profili di incongruità con il diritto comunitario.**

2. CLAUSOLE ANTIFRODE

Clausole antifrode **(Art. 3, ex lett. da a) a f))**	**Erano previste le cd. clausole di sconto:** · **Sottoposizione del veicolo a ispezione;** · **Installazione di scatola nera;** · **Installazione di meccanismi "alcohol interlock";** · **Rinuncia alla cedibilità del credito;** · **Risarcimento in forma specifica;** · **Risarcimento per equivalente basato su una verifica preliminare.**	**Le clausole antifrode con maggiore efficacia antifrode (rinuncia alla cedibilità del credito, risarcimento in forma specifica, risarcimento per equivalente basato su una verifica preliminare) sono state soppresse.**

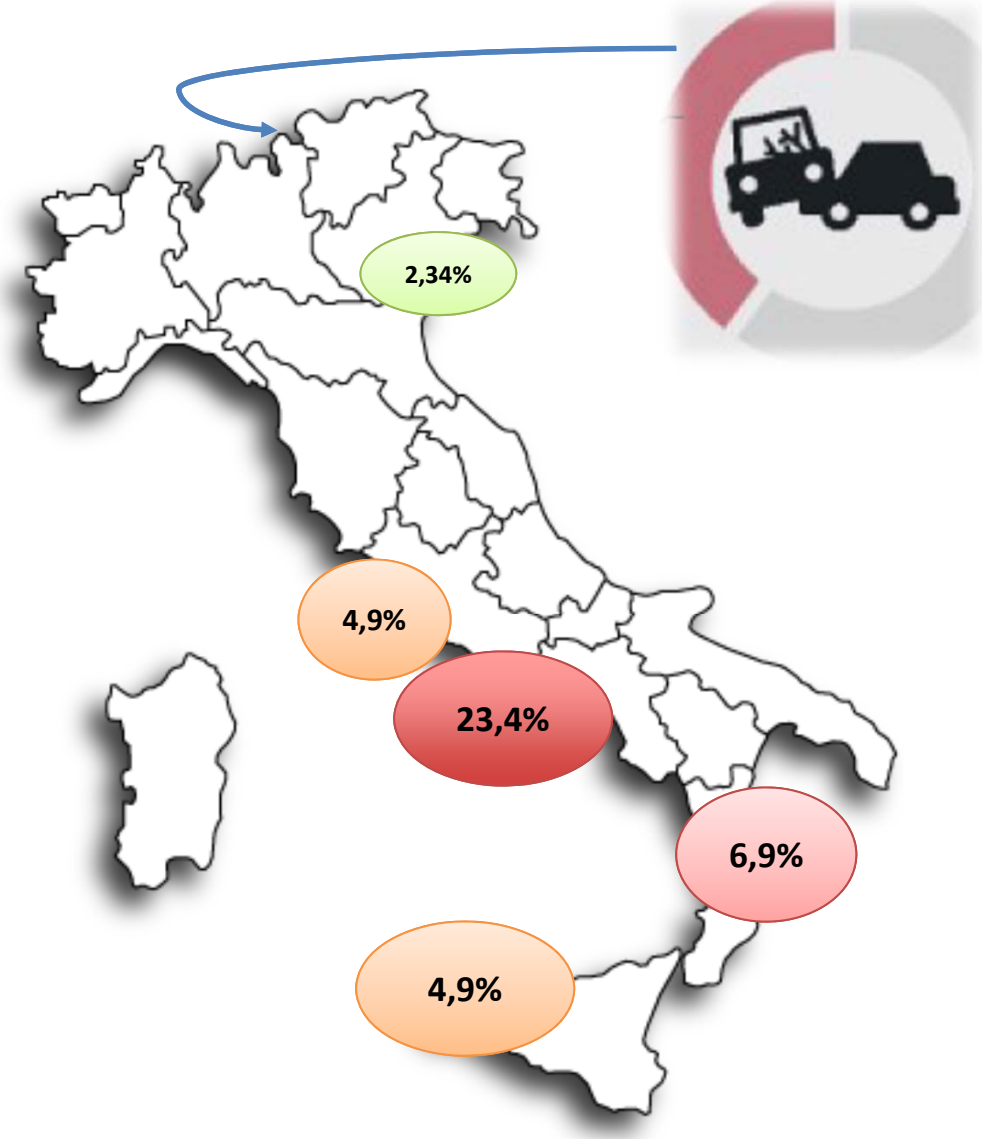
I SINISTRI SOSPETTI

I sinistri avvenuti nel 2012 e denunciati solo nel 2013-2014 sono il 5,25% in Italia.

Tale percentuale sale al 29,98% nella provincia di Napoli e al 23,45% in tutta la regione Campania.

In Lombardia la percentuale è del 2,67% , in Calabria è del 6,91%, nel Lazio del 4,92%, nel Veneto del 2,34%.

La conseguenza è che il premio medio è di 766 euro a Napoli, contro i 488 di Milano, i 549 di Roma, i 460 di Torino e i 492 di Palermo. (Dati IVASS 214).



I SINISTRI ESPOSTI A RISCHIO FRODE

In rosso le regioni con valori dell'indicatore sopra la media nazionale

Regione (1)	Totale sinistri denunciati Anno 2014 (2)	Numero sinistri esposti al rischio frode Anno 2014 (3)	Incidenza % del num. sin. esposti al rischio frode sul totale sinistri denunciati (3)
Campania	228.822	99.597	**43,5%**
Calabria	52.840	14.040	**26,6%**
Puglia	122.486	32.020	**26,1%**
Molise	12.922	2.984	**23,1%**
Basilicata	17.904	3.966	**22,2%**
Sicilia	185.497	41.048	**22,1%**
Abruzzo	54.013	10.609	**19,6%**
Lazio	368.238	70.146	19,0%
Liguria	92.115	16.750	18,2%
Marche	65.030	11.242	17,3%
Umbria	40.246	6.705	16,7%
Emilia Romagna	193.474	31.170	16,1%
Trentino Alto Adige	49.278	7.799	15,8%
Toscana	194.066	30.686	15,8%
Friuli Venezia Giulia	44.179	6.937	15,7%
Sardegna	65.114	9.834	15,1%
Piemonte	217.687	31.152	14,3%
Lombradia	476.218	65.312	13,7%
Veneto	195.252	25.036	12,8%
Valle d'Aosta	8.346	1.056	12,7%
TOTALE ITALIA	**2.683.727**	**518.089**	**19,3%**

Fonte: IVASS

Art. 6. Identificazione dei testimoni di sinistri con soli danni a cose

In alcune province d'Italia (prevalentemente al Sud), l'incidenza dei sinistri che vengono denunciati tardivamente (fino a 2 anni dopo l'accadimento) è molto elevata…..

In rosso le regioni con valori dell'indicatore sopra la media nazionale

Capoluogo di Regione (1)	Num. Sinistri accaduti nel 2012 denunciati al 31.12.2012 (2)	Num. Sinistri accaduti nel 2012 denunciati al 31.12.2014 (3)	Incidenza % sinistri denunciati tardivamente (4)
Ancona	16.116	16.626	+3,2%
Aosta	4.290	4.514	+5,2%
Bari	29.176	30.333	+4,0%
Bologna	31.456	32.297	+2,7%
Cagliari	18.530	19.086	+3,0%
Campobasso	**6.584**	**7.138**	**+8,4%**
Catanzaro	7.384	7.777	+5,3%
Firenze	37.097	38.821	+4,6%
Genova	38.683	40.436	+4,5%
L'Aquila	9.751	10.199	+4,6%
Milano	108.272	111.443	+2,9%
Napoli	**79.678**	**104.081**	**+30,6%**
Palermo	**37.992**	**40.178**	**+5,8%**
Perugia	24.078	24.878	+3,3%
Potenza	9.205	9.701	+5,4%
Roma	165.515	173.571	+4,9%
Torino	88.897	92.014	+3,5%
Trento	17.102	17.678	+3,4%
Trieste	5.404	5.454	+0,9%
Venezia	20.199	20.658	+2,3%
TOTALE ITALIA			**+5,5%**

Focus provincie migliori e peggiori

Province PEGGIORI (5)	Frequenza Sinistri (include stima sin. IBNR) (6)	Differenza % rispetto media italiana (7)
Napoli	**30,6%**	+458,5%
Caserta	**20,6%**	+276,5%
Avellino	**14,5%**	+163,9%
Isernia	**13,8%**	+152,0%
Crotone	**13,8%**	+151,7%
MEDIA PROVINCE PEGGIORI	**26,6%**	**+385,8%**

Province MIGLIORI (5)	Frequenza Sinistri (include stima sin. IBNR) (6)	Differenza % rispetto media italiana (7)
Ravenna	2,2%	-59,6%
Vicenza	2,2%	-60,4%
Monza e della Brianza	2,1%	-61,5%
Nuoro	2,0%	-64,4%
Trieste	0,9%	-83,1%
MEDIA PROVINCE MIGLIORI	**2,1%**	**-62,5%**

Art. 6. Identificazione dei testimoni di sinistri con soli danni a cose (3 di 4)

….e sempre nelle stesse provincie si registra la più alta incidenza di cause civili pendenti davanti a un giudice di pace….

Assicurazione r.c.auto - cause civili davanti giudici di pace - Anno 2012

In rosso le regioni con valori dell'indicatore sopra la media nazionale

Capoluogo di Regione	Distr. % totale cause civili pendenti davanti ai giudici di pace	Inc. % cause civili pendenti sul totale sinistri accaduti con seguito di un anno
(1)	*(2)*	*(3)*
Ancona	0,1%	1,1%
Aosta	0,0%	0,3%
Bari	**2,8%**	**14,4%**
Bologna	0,5%	2,6%
Cagliari	0,2%	1,9%
Campobasso	0,1%	2,0%
Catanzaro	**0,7%**	**14,6%**
Firenze	0,9%	3,1%
Genova	0,4%	2,0%
L'Aquila	0,1%	2,3%
Milano	0,8%	1,3%
Napoli	**45,3%**	**96,9%**
Palermo	1,0%	5,0%
Perugia	0,2%	1,3%
Potenza	0,4%	6,9%
Roma	5,6%	5,4%
Torino	0,5%	1,1%
Trento	0,1%	1,3%
Trieste	0,1%	2,3%
Venezia	0,1%	1,3%
TOTALE ITALIA	***100,0%***	***9,1%***

Focus provincie migliori e peggiori

Province PEGGIORI	Distr. % totale cause civili pendenti davanti ai giudici di pace	Inc. % cause civili pendenti sul totale sinistri accaduti con seguito di un anno	Differenza % rispetto media italiana
(4)	*(5)*	*(6)*	*(7)*
Napoli	45,3%	96,9%	*+966,7%*
Caserta	9,9%	79,2%	*+772,4%*
Crotone	0,8%	51,5%	*+467,2%*
Foggia	2,6%	44,7%	*+391,9%*
Avellino	1,8%	29,4%	*+223,3%*
MEDIA PROVINCE PEGGIORI	**60,5%**	**82,9%**	***+812,6%***

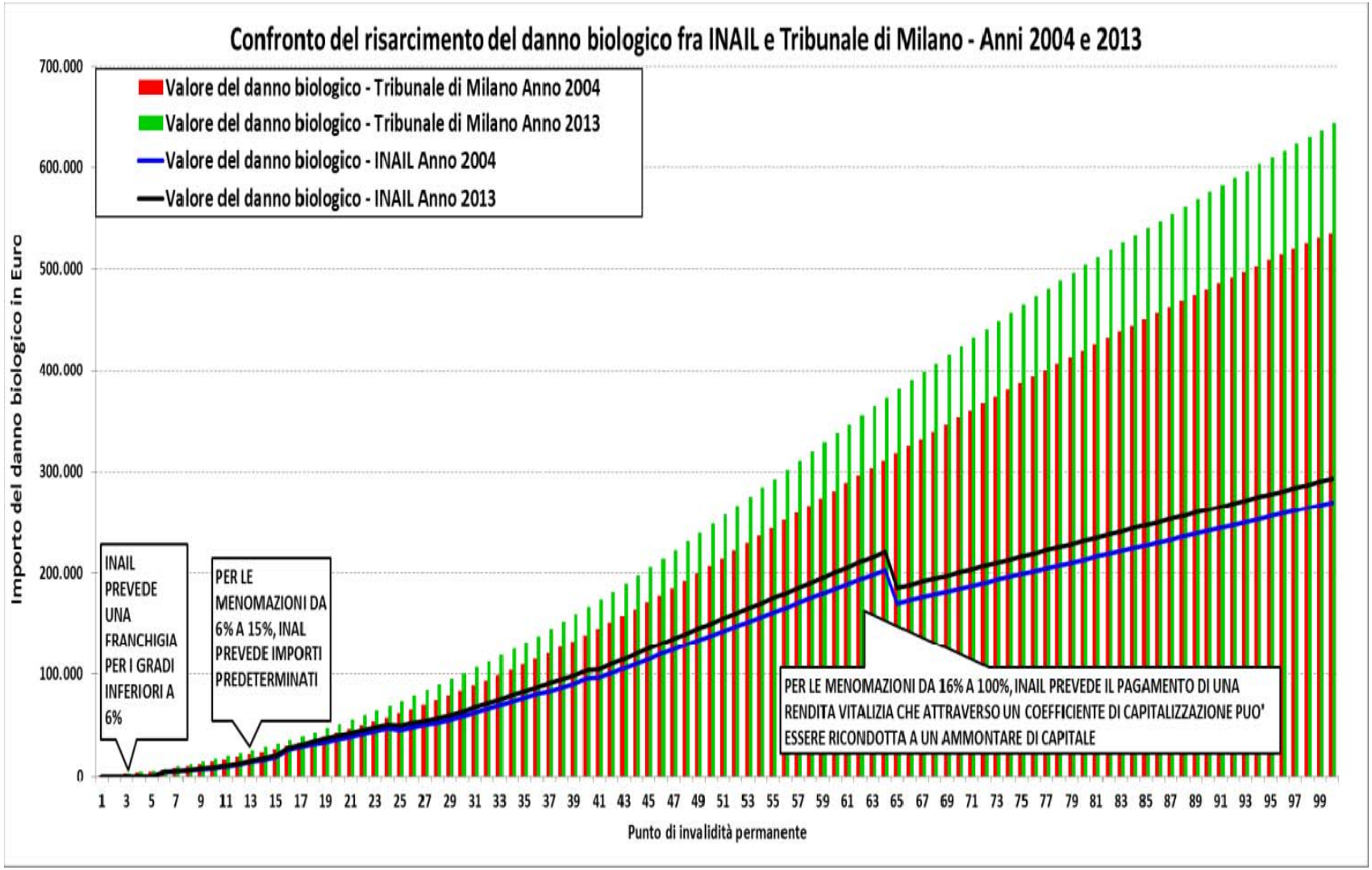
Province MIGLIORI	Distr. % totale cause civili pendenti davanti ai giudici di pace	Inc. % cause civili pendenti sul totale sinistri accaduti con seguito di un anno	Differenza % rispetto media italiana
(4)	*(5)*	*(6)*	*(7)*
Udine	0,0%	0,3%	*-97,1%*
Gorizia	0,0%	0,3%	*-97,2%*
Lecco	0,0%	0,2%	*-97,5%*
Belluno	0,0%	0,2%	*-97,7%*
Biella	0,0%	0,2%	*-98,0%*
MEDIA PROVINCE MIGLIORI	**0,1%**	**0,2%**	***-97,4%***

3. DANNO NON PATRIMONIALE

Danno non patrimoniale (Art. 8)	Era prevista la delega all'emanazione di un DPR recante le tabelle per il risarcimento delle macrolesioni, secondo uno schema che includeva il risarcimento del danno biologico e un'ulteriore personalizzazione da parte del giudice volta a risarcire tutti i profili non patrimoniali del danno, fino al +40%.	Prevista la delega ad emanare una tabella per il risarcimento delle macrolesioni secondo uno schema che ricalca quanto applicato dalla giurisprudenza del Tribunale di Milano (risarcimenti più alti di Europa), consistente nel risarcimento del danno biologico, del danno morale più un'ulteriore personalizzazione applicata dal giudice, fino al +30%. Il testo non chiarisce che tale schema è esaustivo del risarcimento di ogni voce di danno non patrimoniale e pertanto non esclude l'applicazione di ulteriori voci di risarcimento stabilite dal giudice. Il testo non chiarisce che la base di calcolo estrapolata dalle cd. Tabelle di Milano è quella del solo danno biologico, e non quella del "danno non patrimoniale", altrimenti la stessa componente sarebbe risarcita due volte. Cfr. infra, paragrafo "Danno da macrolesione".

Non spetta agli assicuratori decidere il livello dei risarcimenti, ma è ovvio che, per raggiungere l'equilibrio tariffario, più elevati sono i risarcimenti, più elevati dovranno essere i prezzi delle polizze. A ciò si aggiunge che maggiore è il margine lasciato all'arbitrarietà della composizione del danno, maggiore sarà il contenzioso necessario all'esatta definizione delle componenti da risarcire, con inevitabile allungamento dei tempi, aumento dei costi e aggravio del sistema giudiziario.

Va infine sottolineato che la protezione offerta alle vittime della strada con la tabella utilizzata attualmente dal Tribunale di Milano, risulta ampiamente superiore (generalmente più che doppia) di quella, sia pure di natura indennitaria, garantita dall'INAIL nel caso di infortuni sul lavoro (v. figura 1), quasi che la diversità del soggetto pagatore possa giustificare una diversa valutazione della vita umana.


Confronto del risarcimento del danno biologico fra INAIL e Tribunale di Milano - Anni 2004 e 2013
Valore del danno biologico - Tribunale di Milano Anno 2004
Valore del danno biologico - Tribunale di Milano Anno 2013
Valore del danno biologico - INAIL Anno 2004
Valore del danno biologico - INAIL Anno 2013
Importo del danno biologico in Euro
700.000
600.000
500.000
400.000
300.000
200.000
100.000
0
INAIL PREVEDE UNA FRANCHIGIA PER I GRADI INFERIORI A 6%
PER LE MENOMAZIONI DA 6% A 15%, INAL PREVEDE IMPORTI PREDETERMINATI
PER LE MENOMAZIONI DA 16% A 100%, INAIL PREVEDE IL PAGAMENTO DI UNA RENDITA VITALIZIA CHE ATTRAVERSO UN COEFFICIENTE DI CAPITALIZZAZIONE PUO' ESSERE RICONDOTTA A UN AMMONTARE DI CAPITALE
1 3 5 7 9 11 13 15 17 19 21 23 25 27 29 31 33 35 37 39 41 43 45 47 49 51 53 55 57 59 61 63 65 67 69 71 73 75 77 79 81 83 85 87 89 91 93 95 97 99
Punto di invalidità permanente